

Ebbene, io pur l' adoro :

È la mia stella... l' idolo...

O meglio il mio tesoro.

GAB.

Allora a disputarvela

Al par di voi son qua.

PRO.

Birbanti! in due sorprendermi?

Lasciatemi!.. è villà.

(vorrebbe schermirsi; non potendolo si mette a

Ladri!.. gridare)

CAN.

Che, ladri! uccidilo.

GAB.

Io sono un cavaliere:

Mano alla spada!

Quattro!.. Sei!.. Son Orlando in furor.

Di vivente nessuno più c' è?..

Quante teste! che sangue! Che orror!

PRO.

(Qui d' amanti è un esercito intero,

O di ladri una fitta masnada.

Io comincio a tremare davvero...

Quando mai son disceso giù in strada!..

Ho perduta la bussola, ahimè!

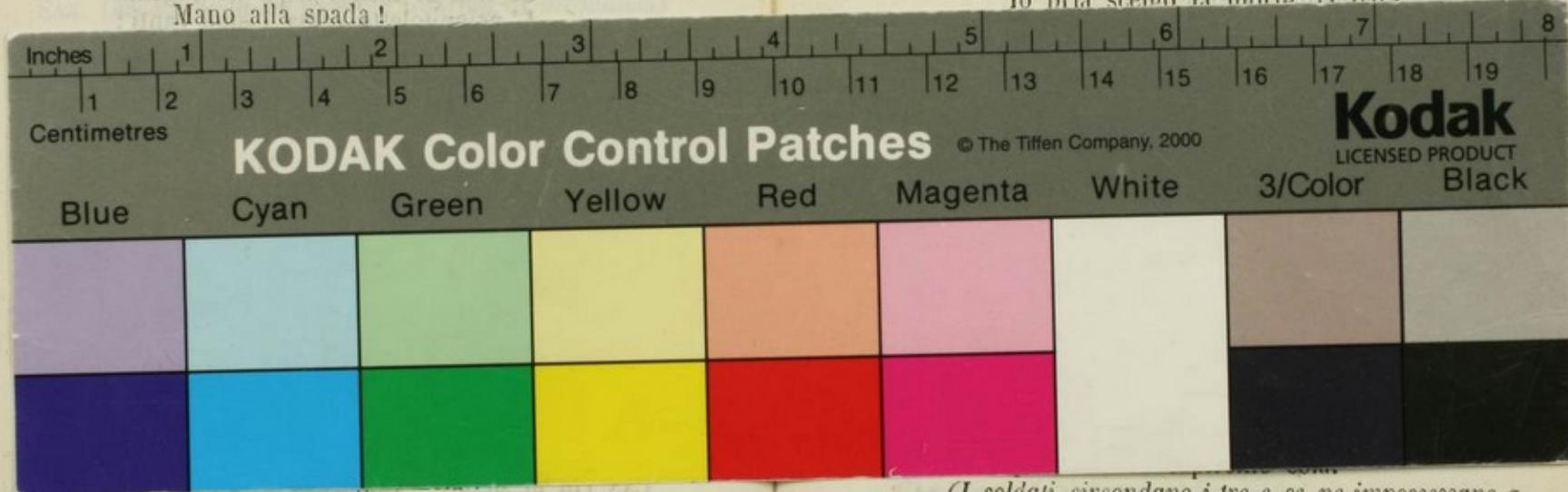
Io pavento d' Orlando il furor.)

GAB.

(Ah se perder ti deggio, mia cara,

Della vita più nulla mi cale:

Io pria scelgo la morte, la bara



(La porta dove sta?)

GAB.

(Veder intanto Angelica

Negato a me sarà!)

CAN.

(cominciando a gridare forsennatamente e a battere

Prendi, muori, fellon: ti sta bene... i piedi)

La tua testa è volata per aria...

A te taglio le arterie, le vene...

Chi quest' ira furente contraria?

Muori! ed un, Muori! e due, Muori! e tre.

(I soldati circondano i tre e se ne impossessano a

PRO. *Di mia casa ch' io chiuda il portone: forza)*

A me fatta giustizia sarà. (gl'impediscono di

GAB.

A me pure fia resa ragione: moversi)

Poscia il reo conosciuto sarà,

CAN.

(si consegna alla pattuglia da sè stesso)

Mi slancò l' accanita tenzone;

Colà dentro dormir si potrà.

(cengono tutti tre condotti via per mano dai soldati)

Guerra in quattro

5-62

2



LC. 130. 61

0825

GUERRA IN QUATTRO

OPERA BUFFA IN TRE ATTI

PAROLE DI

MARCELLIANO MARCELLO

MUSICA DI

CARLO PEDROTTI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO CARLO FELICE IN GENOVA

l'Autunno 1862



MILANO

REGIO STABILIMENTO NAZIONALE

TITO DI GIO. RICORDI

GUERRA IN QUATTRO

OPERA DRAMMATICA IN TRE ATTI

LIBRETTO DI

MARCELLANO MARCELLO

MUSICA DI

GIULIO RIZZARDI

Il presente libretto è di esclusiva proprietà dell'editore Ricordi, il quale intende fruire dei diritti accordati dalle vigenti Leggi e dai Trattati internazionali sulle proprietà artistico-letterarie.



MILANO

REGIO STABILIMENTO NAZIONALE

TITO DI CIO. RICORDI

PERSONAGGI

ARTISTI

ANGELICA } sig.^a Pelegatti-Visconti Ida
CANDIDO } pupilli di sig. Colombo Giulio
Don PROSDOCIMO BONAFEDE sig. Fioravanti Luigi
Il Cavaliere GABRIELE sig. Verati Gaetano
ORSOLA, vecchia governante. sig.^a Bisaro Teresa
Il Conte GEMIGNANO. . . . sig. Borella Antonio
Un Caporale di ronda. . . . sig. Luxoro Gerolamo
Un Notajo sig. Angelini Raffaele

Signori - Soldati di ronda - Dame - Nobili - Servitori,
ecc., ecc.

La scena è in Napoli. - Epoca il 1750.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Piazza in riva al mare a Napoli. - A sinistra una bottega di caffè, con tavoli e sedie all'aperto: a destra la casa di Don Prosdocimo sporgente. È verso sera.

Seduti alla bottega di caffè sono alcuni **Signori** e qualche **Dama**, bevendo e chiacchierando: dopo pochi momenti altri **Signori** dando braccio alle loro **Dame** passano per la via salutandosi scambievolmente: fra essi è il **Conte di Gemignano**.

I **SIGNORI** (*che sono seduti al caffè ai nuovi venuti*)

Buon passeggio!

GLI ALTRI (*accostandosi*) Buona sera!

ALTRI Fece caldo in questo giorno.

DAME Sembra proprio primavera:

Fa piacere andare attorno.

SIGNORI (*andando incontro al Conte Gemignano*)

Ma com'è che Don Prosdocimo

Non conduce la pupilla?

CON. N'è geloso il vecchio cerbero,

Ed in casa la sigilla.

DAME Dunque è ver, lo spagnuolo

Alla bella fa l'occhietto?...

SIGNORI E si dice, che restia

Ai suoi sguardi ella non sia.

CON. Poi che Candido è partito...

DAME Quel scapato!...

SIGNORI Quel demonio!...

CON. S'è lo zio ringalluzzito:

Anzi tira a un matrimonio.

ALCUNI Farà fiasco.

ALTRI Lo spagnuolo

Guerra in quattro

PRO. (dopo aver alquanto pensato)

Ebben... Sarò magnanimo...

Ognuno sia felice.

(consegna ad Angelica il foglio del contratto)

Un po' di gratitudine

Almen sperar mi lice.

TUTTI Oh, bravo Don Prosdocimo:

Bravo così si fa.

CAN. Ora c' ispiri un brindisi

La lor felicità. (Dando un bicchiere pieno

a Don Prosdocimo che abbraccia Ang. e Gab.)

TUTTI Lieto brindisi risuoni,

Si festeggi questo imene:

L' avvenire s' incoroni

D' ogni gioja, d' ogni bene.

È passata la tempesta;

Or più nulla ci molesta.

Su cantiam, facciamo brindisi,

Agli sposi e al buon tutor!

Questa guerra in quattro termini:

Chi la vinse, fu l' Amor!

(Tutti bevono e cantano allegramente)

FINE.

